

L'AUTORITÀ COME SERVIZIO

464 - QUALI SONO I DOVERI DEI CITTADINI NEI CONFRONTI DELLE AUTORITÀ CIVILI ?

«Coloro che sono sottomessi all'autorità devono considerare i loro superiori come rappresentanti di Dio, offrendo loro leale collaborazione per il buon funzionamento della vita pubblica e sociale. Ciò comporta l'amore e il servizio della patria, il diritto e il dovere di voto, il versamento delle imposte, la difesa del paese e il diritto a una critica costruttiva»

465 - QUANDO IL CITTADINO NON DEVE OBBEDIRE ALLE AUTORITÀ CIVILI ?

«il cittadino non deve in coscienza obbedire quando le leggi delle autorità civili si oppongono alle esigenze dell'ordine morale: «bisogna obbedire a Dio piuttosto che agli uomini» (at 5,29).

Considerare i superiori e le autorità civili «come rappresentanti di Dio!». Un'affermazione che, oggi più che mai, lascia perplessi, anzi mette a disagio. Sia ben chiaro: un conto è l'obbedienza alle leggi e altro è riconoscere l'autorità come rappresentante di Dio. Non è il caso di elencare le tante e più che giustificate ragioni di un disagio che in questi ultimi tempi si è fatto anche più forte. L'affermazione del catechismo è comprensibile e giustificata solo a partire da quella situazione ideale dove l'autorità civile agisca onestamente per il bene comune, nel rispetto di quei diritti fondamentali che si radicano nella dignità della persona umana. Diversamente il comune cittadino come potrebbe riconoscere la dignità dell'autorità politica? Il cristiano, in particolare, come potrebbe vedere nell'autorità civile una "rappresentanza" di quel Dio che in Gesù si è fatto "servo" e ha dato sé stesso perché gli uomini abbiano la vita in abbondanza?

L'affermazione del catechismo, Paolo (cf Romani 13,1), presuppone governanti sono fedeli al loro è dissimile da quello di ogni buon cristiano, a sua volta, è chiamato a no, rispettoso delle autorità, ma nome della sua fede e a Capace di alzare la voce di fronte la giustizia. Il cristiano ama la ni nazionalistiche. Egli paga le che non si oppongono all'ordine ciecamente e non resta indifferente Paese e del mondo. Non tace di fronte la dignità della persona e il senso comune della morale.



che riprende un testo dell'apostolo una situazione corretta dove i compito. Un compito che non padre di famiglia. Ogni vero essere anche un buon cittadino anche critico proprio in imitazione del suo Maestro. a ciò che è contro la verità e patria, ma senza esasperazione e rispetta tutte le leggi morale, ma non obbedisce alla vita politica del proprio a comportamenti che offendono

L'autorità non è immune da abusi e prevaricazioni. Chi è stato eletto dal popolo, o investito di autorità, credente o meno, non è al di sopra delle leggi civili, tanto meno al di sopra delle leggi morali. Anzi, dovrebbe essere un esempio di sottomissione alle leggi. Per questo ogni cristiano è esortato dall'apostolo Paolo a pregare «per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio» (1Timoteo 2,2). Il potere si può comperare, ma il rispetto e l'onore si ottengono per merito, nel fedele e onesto servizio dei sudditi.